L’AQUILA: OTEFAL, OPERAIO FERITO, ‘NON HA ATTIVATO MISURE SICUREZZA’

8 Settembre 2011

L’AQUILA – La piaga degli incidenti sul lavoro non ha fine.

Questa mattina l’elicottero del 118 è stato allertato per un episodio accaduto presso la fabbrica Otefal Group di Bazzano (L’Aquila).

A rimanere ferito un dipendente di 37 anni, Enrico Scandella, residente all’Aquila, che stava facendo lavori di ripulitura e manutenzione di un rullo meccanico quando, per cause in corso di accertamento, il braccio sinistro gli è finito sotto il macchinario.

Portato all’ospedale “San Salvatore” del capoluogo con l’elicottero del 118, l’uomo è stato sottoposto a un intervento chirurgico a causa delle fratture e dello schiacciamento del muscolo. La prognosi è di 40 giorni.

Da quanto affermato ad *AbruzzoWeb* dal titolare dell’azienda, Luigi Pozzoli, l’operaio non ha attivato i dispositivi di sicurezza necessari.

Ai cancelli della fabbrica sono arrivati anche alcuni rappresentanti sindacali.

A condurre le indagini la Polizia di Stato, con il dirigente Paolo Pitzalis, e i carabinieri della stazione di Paganica.

Per gli accertamenti di rito sono intervenuti anche gli ispettori della Asl.

IL TITOLARE: ”NON HA ATTIVATO PROCEDURA DI SICUREZZA”
Ad *AbruzzoWeb* Svela un dettaglio importante, Luigi Pozzoli, amministratore della Otefal Spa: l’incidente a Enrico Scandella sarebbe stato causato dalla mancata attivazione, da parte dello stesso operaio, di una procedura di sicurezza.

Una dinamica su cui gli inquirenti indagheranno.

Pozzoli, che cosa è accaduto?

Facendo una normale operazione di pulizia, che viene effettuata dieci volte al giorno, un lavoratore non ha attivato i sistemi di sicurezza e gli ha preso dentro un braccio nei rulli di pulizia.

Quali danni ha riportato l’operaio?

Il rullo gli ha asportato della pelle, ma non credo che perderà la normale funzionalità del braccio.

Si tratta di un operaio esperto o di un apprendista?

Il ferito è un capoturno, che lavora qui da tanti anni.

È il sesto incidente nell’Aquilano in pochi giorni. Una coincidenza?

Se questo episodio fosse successo due mesi fa, nessuno avrebbe detto niente.

Le fabbriche aquilane sono sicure?

Posso parlare per noi: abbiamo i nostri sistemi, che funzionano. Qui la procedura non l’ha attivata lui. *(alb.or.)*

PROGNOSI DI 40 GIORNI
L’operaio ha riportato una prognosi di 40 giorni. Subito trasportato dopo l’incidente con l’eliambulanza del 118 all’ospedale dell’Aquila, Scandella è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Nell'incidente il trentottenne ha riportato varie fratture e lo schiacciamento del muscolo.

"In questo sito industriale – ha aggiunto Pozzoli all'*Agi* – ci sono due linee di verniciatura. Qui facciamo corsi di sicurezza. Dal 1989 siamo all'Aquila con 200 operai, non c'è mai stato uno sciopero, soltanto in rare circostanze abbiamo fatto ricorso alla cassa integrazione, i salari vengono erogati in maniera puntuale nonostante la crisi".

"La Otefal Spa – ha concluso l'amministratore – opera in concordato di continuità d'impresa, con un fatturato stimato tra i 70 e gli 80 milioni di euro".

LE REAZIONI

UGL: "CHIESTO INCONTRO CON PREFETTO"

"L'ennesimo incidente verificatosi questa mattina alla Otefal di Bazzano conferma che i servizi ispettivi sono carenti".

Lo ha detto il segretario regionale dell'Ugl, Piero Peretti.

"La preoccupante escalation di gravi incidenti negli ultimi giorni, ci ha portato a chiedere un incontro urgente al Prefetto dell'Aquila – annuncia Peretti – con la partecipazione di tutti gli enti preposti alla vigilanza e cioè: direzione provinciale del Lavoro, Asl, Inail e Inps".

"Basta con le chiacchiere – conclude – ora i lavoratori vogliono fatti!"

CISL: "ISTITUIRE TASK-FORCE PER CONTROLLI"

"Gli ultimi due incidenti di lavoro accaduti oggi alla Otefal di Bazzano e in un cantiere della Marsica ripropongono con forza il problema della sicurezza sul lavoro".

È quanto afferma il segretario regionale Cisl, Gianfranco Giorgi, che evidenzia "la necessità di potenziare i controlli, soprattutto con l'apertura dei cantieri legati alla fase di ricostruzione all'Aquila. Esistono due ordini di problemi", dice, "il primo relativo alle ditte, una buona percentuale delle quali non risulta in regola e non si attiene strettamente alle normative vigenti in materia di sicurezza. La Filca-Cisl ha proposto, a livello nazionale, l'attivazione della "patente a punti", che attribuisce un numero massimo di punti alle ditte edili, che vengono scalcolati sulla base delle sanzioni rilevate per irregolarità. Scaduta la patente la ditta è costretta a chiudere il cantiere. Un deterrente notevole all'aumento di società edili che si improvvisano tali e che mettono a rischio la manodopera".

Un modello che, secondo la Cisl, potrebbe essere esteso anche alle industrie e alle attività artigianali.

"Il secondo problema riguarda i controlli sui posti di lavoro, che spettano principalmente alla Asl – afferma Giorgi – l'organico non è sufficiente a far fronte alle esigenze di monitoraggio del territorio sia aquilano che provinciale. Pensiamo solo a tutti i cantieri aperti per la ricostruzione e a quelli che verranno attivati con la ristrutturazione della abitazioni 'E'. Auspichiamo la costituazione di una task-force con la partecipazione di Asl, Inail, Inps e forze dell'ordine per il potenziamento dei controlli e il rispetto delle norme di sicurezza".

PD: "NECESSARIO ATTO DI INDIRIZZO DELLA REGIONE"

L'AQUILA – I consiglieri regionale del gruppo Pd, Claudio Ruffini, Giovanni D'Amico, Marinella Sclocco, come già annunciato in occasione della manifestazione sindacale del 6 settembre, hanno rivolto oggi, alla Presidente della 5^ commissione del Consiglio regionale, Nicoletta Verì la richiesta di audizione in Commissione delle rappresentanze sindacali e datoriali e dei direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali con l'obiettivo di formulare un documento generale d'indirizzo approvato dal Consiglio regionale, che vincoli tutti i soggetti di riferimento ad attuare prassi conformi alla riduzione rapida del fenomeno degli incidenti e delle morti sul lavoro, con più determinate politiche di vigilanza e prevenzione.

"La gravissima situazione che perdura ormai in Abruzzo in relazione agli incidenti ed alle morti sui luoghi di lavoro, per i casi ed i dati gravissimi che caratterizzano la nostra Regione e che già abbiamo denunciato, – hanno dichiarato i consiglieri regionali del Pd – e le carenti dotazioni organiche e le poche risorse che le Asl destinano al servizio di vigilanza e prevenzione, chiamano in causa la Regione Abruzzo".

Riteniamo urgente una convocazione in Commissione dei soggetti preposti affinchè, da una riflessione attenta il Consiglio regionale possa definire un concreto atto di indirizzo che impegni i soggetti interessati sulle attività di prevenzione e

controllo, introduca sanzioni adeguate alla gravità ed alle conseguenze dei comportamenti, promuova iniziative informative, formative e culturali che sviluppino nel medio-lungo periodo una maggiore attenzione alla prevenzione”.

CGIL CHIEDE RIUNIONE COORDINAMENTO REGIONALE SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO

L’AQUILA – La Cgil chiede una convocazione urgente del comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro.

E’ quanto emerge da una lettera inviata da Mimì d’Aurora della segreteria regionale del sindacato all’assessore regionale alla Prevenzione Collettiva Luigi De Fanis.

IL TESTO DELLA LETTERA

Egregio Assessore,

la drammatica recrudescenza di morti in infortuni sul lavoro incorsi nella nostra regione negli ultimi giorni, pone con forza l’esigenza di dare avvio ad una nuova stagione di impegno straordinario nell’attivare tutte le misure necessarie per arrestare questo disumano stillicidi di vite e di danni alla salute dei lavoratori.

Il primo passo che riteniamo urgente è la convocazione immediata, da parte sua, del comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro, previsto dall’art. 7 del Dlgs n.81/2008.

In quella sede, partecipata da tutti i soggetti interessati, istituzionali e sociali, si procederà a valutare lo stato dell’arte e valutare le sinergie e le misure urgenti da mettere in campo per rispondere a questa emergenza ed invertire radicalmente la gerarchia delle priorità nell’ambito dello svolgimento del lavoro, ricollocando in cima il valore della vita e della salute dei lavoratori.

Uno dei temi centrali è ovviamente quello degli organici relativi agli operatori del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle Asl.

In attesa di sollecito e cortese riscontro Le inviamo i nostri saluti

UN ALTRO MORTO AD AVEZZANO
Un operaio romeno di 41 anni, Aurelian Lucian Moldovan, è morto ad Avezzano (L’Aquila) dopo una caduta nel cantiere dove lavorava.

L’incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Lombardia, sul caso indagano gli agenti del commissariato di Avezzano che hanno eseguito i rilievi.

Secondo le prime indagini l’operaio sarebbe caduto dall’impalcatura di un cantiere in una abitazione privata, dove sono in corso lavori di ristrutturazione.

Tuttavia vicino al cantiere, che si trova poco distante della sede dell’Agenzia delle Entrate di Avezzano, su una parallela di via Luguria, ci sono fili dell’alta tensione e non è escluso che l’operaio possa essere rimasto folgorato.

Parte del cantiere, per la ristrutturazione di un’abitazione privata, è stata posta sotto sequestro.

Le indagini sono partite dopo che l’uomo è stato accompagnato al pronto soccorso dallo stesso datore di lavoro; l’operaio però è morto prima dell’arrivo in ospedale.

Moldovan è il sesto romeno deceduto in incidenti di lavoro avvenuti in Abruzzo dall’inizio dell’anno.

L’uomo viveva da solo nel centro marsicano mentre la sua famiglia, moglie e una bambina, risiedono in Romania.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli